

CARTA DEI SERVIZI DEL MUSEO DEL GIOCATTOLO TRADIZIONALE DELLA SARDEGNA

I. PRESENTAZIONE

Che cos'è la Carta dei Servizi del Museo

.La Carta della qualità dei servizi risponde all'esigenza di fissare principi e regole nel rapporto tra le amministrazioni che erogano servizi e i cittadini che ne usufruiscono. Essa costituisce un vero e proprio "patto" con gli utenti, uno strumento di comunicazione e di informazione che permette loro di conoscere i servizi offerti, le modalità e gli standard promessi, di verificare che gli impegni assunti siano rispettati, di esprimere le proprie valutazioni anche attraverso forme di reclamo. L'adozione della Carta dei servizi si inserisce in una serie di iniziative volte a promuovere una più ampia valorizzazione del patrimonio culturale in essi conservato e ad adeguare per quanto possibile, in armonia con le esigenze della tutela e della ricerca, l'organizzazione delle attività alle aspettative degli utenti. L'aggiornamento della Carta dei servizi, e previa approvazione in Giunta, è previsto con cadenza triennale e in caso di modificazione della normativa sugli standard dei servizi museali, di nuove esigenze di servizio o per accogliere suggerimenti e osservazioni degli utenti. La Carta è resa pubblica attraverso il sito del Museo/Comune, è messa a disposizione degli utenti e di chi ne fa richiesta presso il Museo del Giocattolo Tradizionale della Sardegna.

II. PRINCIPI

Nello svolgimento della propria attività istituzionale il Museo del Giocattolo Tradizionale della Sardegna si ispira ai "principi fondamentali" contenuti nella Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 gennaio 1994.

Uguaglianza e imparzialità.

I servizi sono resi sulla base del principio dell'uguaglianza, garantendo un uguale trattamento a tutti i cittadini, senza distinzione di nazionalità, sesso, lingua, religione, opinione politica.

Continuità

Il Museo garantisce continuità e regolarità nell'erogazione dei servizi. In caso di difficoltà e impedimenti si impegna ad avvisare preventivamente gli utenti e ad adottare tutti i provvedimenti necessari per ridurre al minimo i disagi.

Partecipazione

L'Istituto promuove l'informazione sulle attività svolte e, nell'operare le scelte di gestione, tiene conto delle esigenze manifestate e dei suggerimenti formulati dagli utenti, in forma singola o associata.

Efficienza ed efficacia

Il Direttore, insieme al Curatore e Conservatore del Museo e allo staff del Museo perseguono l'obiettivo del continuo miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia del servizio, adottando le soluzioni tecnologiche, organizzative e procedurali più funzionali allo scopo.

III. STRUTTURA

Condizione Giuridica

Il Museo del Giocattolo Tradizionale della Sardegna è di proprietà dell'Amministrazione Comunale di Ales, destinato alla pubblica fruizione ed espleta un servizio pubblico, senza scopo di lucro. (D.Lgs. 41/04, artt. 53,101c.1 e 3). Le sue raccolte sono beni culturali di proprietà comunale.

Sede

Il Museo del Giocattolo Tradizionale della Sardegna ha la sua sede in un edificio di proprietà del Comune di Ales, appositamente modificato per contenere la raccolta museale. La struttura si trova nella frazione di Ales in Via San Simeone, cap. 09091.

Tel 0783/998072

Il Museo

Il Museo del Giocattolo Tradizionale della Sardegna, sito nel piccolo borgo di Zeppara, unica frazione del Comune di Ales (OR), è allestito all'interno dell'ex edificio delle scuole primarie e si sviluppa lungo sei sale dislocate su un unico piano, per un totale di circa 600 mq. Il Museo è inoltre dotato di un laboratorio per la lavorazione del legno e la costruzione dei giocattoli.

Istituito formalmente con deliberazione della Giunta Comunale (n. 63 del 21.5.2003) e inaugurato il 14 dicembre del 2002, nasce dalla volontà di recuperare, tutelare e valorizzare la memoria storica del giocattolo popolare della tradizione regionale.

Il Museo oltre a custodire e preservare i manufatti della collezione permanente, che conta oltre duecento giocattoli realizzati impiegando principalmente materiale di origine naturale (canna, legno, corda, sughero) o materiale di recupero (latta, scampoli di tessuto), propone una ricca programmazione di mostre temporanee, laboratori didattico-esperienziali ed eventi collaterali.

Mission e obiettivi

Il Museo del Giocattolo Tradizionale della Sardegna condivide e abbraccia la definizione data dall'ICOM (International Council of Museums), secondo la quale: *«Il museo è una istituzione permanente, senza scopo di lucro, al servizio della società e del suo sviluppo, aperta al pubblico, che compie ricerche sulle testimonianze materiali dell'uomo e del suo ambiente, le acquisisce, le conserva, le comunica e soprattutto le espone a fini di studio, di educazione e di diletto».*

Il Museo del Giocattolo Tradizionale della Sardegna non vuole essere un mero contenitore passivo ma un meccanismo attivo, capace di offrire una proposta culturale che soddisfi sia le esigenze dei bambini che quelle degli adulti, un museo per tutti, aperto al dialogo con istituzioni e realtà culturali altre, con espressioni artistiche e artigianali differenti, una realtà viva ed empatica in grado di coinvolgere il visitatore, favorire riflessioni e creare circolarità.

Il percorso museale intende diffondere la conoscenza delle tecniche costruttive impiegate per realizzare i giocattoli della tradizione sarda, raccontarne diffusione, usi e aneddoti. Intende inoltre attivare dialoghi sinergici con le opere ospitate in occasione delle mostre temporanee che attingono alla straordinaria produzione artistica e artigianale storica e contemporanea regionale, nazionale e internazionale.

Nello specifico il Museo del Giocattolo Tradizionale della Sardegna si propone di:

- Conservare le proprie collezioni e potenziarle attraverso acquisizioni, scambi permanenti e temporanei, donazioni e lasciti;
- promuovere attività di studio finalizzate ad accrescere una migliore diffusione e divulgazione della conoscenza dei beni culturali di proprietà del museo;
- assicurare le attività di gestione, valorizzazione e promozione, incrementando nel territorio i servizi al pubblico e migliorandone la qualità;
- garantire una chiara ed agevole comunicazione dei contenuti del museo, articolata in relazione a diversi target di visitatori;
- realizzare attività rivolte al mondo della scuola per favorire la conoscenza e la comprensione dei giocattoli tradizionali della Sardegna;

- organizzare mostre, eventi culturali e convegni, iniziative editoriali, ricerche, pubblicazioni, attività didattiche o divulgative, in collaborazione con soggetti economici e con enti ed istituzioni, anche internazionali, ed organi competenti per il turismo;
- curare forme di collaborazione e scambio con musei, enti, istituti ed associazioni sia pubblici sia privati;
- collaborare attivamente alle iniziative di promozione del territorio e costituire un canale di accesso alla conoscenza per tutte le organizzazioni economiche e sociali di valenza turistico - culturale;
- avvalersi per tutti gli aspetti della sua attività di adeguate figure professionali, anche sulla base di apposite convenzioni.

Collezione

La collezione del Museo del Giocattolo Tradizionale della Sardegna nasce tra il 1993 e il 1996 come felice esito del progetto di ricerca partecipata condotto presso la Scuola Media Statale di Ales e coordinato dal Prof. Nando Cossu, con il supporto scientifico dell'Istituto di Storia delle Tradizioni Popolari della Facoltà di Lettere e Filosofia e dell'Università degli Studi di Cagliari. Gli alunni, coadiuvati dai familiari, dal dirigente scolastico, dai docenti e dal personale A.T.A., hanno costruito gli oltre 200 giocattoli che riproducono fedelmente quelli della tradizione regionale e che oggi costituiscono la collezione del Museo. I manufatti, che vanno a formare una narrazione etnografica unica nel suo genere, comprendono tra gli altri: imitazioni di strumenti per la caccia e la pesca, di armi e di mezzi di trasporto, cerchi in metallo, bambole e palle di pezza, giocattoli sonori, di abilità etc.

Il progetto si concluse con l'organizzazione della mostra, poi divenuta itinerante, allestita nel 1996 presso la passeggiata aperta dei bastioni di Saint Remy a Cagliari. Il successo riscontrato aprì la possibilità di dedicare alla collezione un suo spazio museale.

IV. SERVIZI

Il Museo eroga i seguenti servizi:

- visite;
- accesso al patrimonio;
- consulenze;
- progetti culturali;
- formazione e didattica;
- promozione.

V. RAPPORTO CON GLI UTENTI

Il Museo è dotato di un info-point e prenotazioni, è inoltre possibile comunicare con gli operatori per telefono e posta elettronica o ottenere ulteriori informazioni presso il Comune, consultando il sito del Museo e tramite apposito depliant. L'orario di apertura al pubblico è stabilito dal Sindaco e/o dalla Direzione del Museo, nel rispetto degli standard vigenti. L'accesso al Museo è subordinato al pagamento del biglietto di ingresso, con eventuali riduzioni. Le tariffe e il costo dei biglietti sono fissati in appositi tariffari esposti al pubblico. Per garantire una regolare programmazione delle visite, la prenotazione è obbligatoria nel caso di scolaresche e gruppi numerosi, sia quando è richiesto l'ausilio di una guida sia nei casi in cui tale servizio non sia richiesto. È anche obbligatoria la prenotazione per le attività e i laboratori didattici. Le prenotazioni si possono effettuare durante gli orari di apertura del Museo per telefono o tramite mail.

Partecipazione

Al fine di valutare la qualità del servizio reso, il grado di soddisfazione dell'utenza e la possibilità di ulteriori miglioramenti, il Museo del Giocattolo Tradizionale della Sardegna mette disposizione degli utenti un registro dei visitatori e un modulo finalizzato a verificare qualità, efficacia e gradimento dei servizi.

Doveri degli utenti

Gli utenti sono tenuti a osservare le norme di buona educazione e di corretto comportamento nei confronti degli altri utenti e del personale del Museo. I comportamenti in contrasto con tali regole e con i divieti indicati all'ingresso e con le indicazioni fornite dal personale possono essere anche motivo di allontanamento dalla struttura museale.

Nel Museo è inoltre vietato:

- introdurre oggetti che possano rappresentare un rischio per la sicurezza delle persone, dell'edificio, delle strutture;
- fumare in tutti i locali del Museo;
- consumare cibi e bevande negli spazi espositivi.